Relazione Carlo Banti

Io oggi vorrei porre l'attenzione sul punto 8 all'ODG che Francesco ha centrato, come sempre accade, che riguarda da vicino non solo la visione sociale della UGL, ma il futuro intergenerazionale della nostra nazione: parlo del "*Disegno di Legge 535, che propone l'"Istituzione dell'Autorità Garante dei diritti delle persone anziane".*

Questo è un Disegno di Legge che è ancora in fase di esame in commissione parlamentare per cui questa non è una fase passiva, ma può essere una finestra utile per analisi, proposte ed emendamenti.

L'introduzione di un Garante Nazionale, a mio avviso rappresenterebbe una battaglia di civiltà e di rappresentanza che la UGL deve fare propria e sostenere con forza.

Troppo spesso gli anziani vivono condizioni di fragilità, di isolamento e di progressiva erosione dei diritti fondamentali.

Facciamo alcune considerazione chiave su questo disegno di Legge.

Il DDL 535 segna un cambio di modello culturale fondamentale, l'anziano smette di essere visto unicamente come un "costo sanitario" o un "soggetto passivo di assistenza", per tornare ad essere riconosciuto come un titolare di diritti dovuti.

"Il Garante" sembra che debba nascere proprio per vigilare contro ogni forma di discriminazione basata sull'età.

Quindi in una società sempre più digitalizzata, gli anziani rischiano di rimanere tagliati fuori dall'accesso ai servizi di prima necessità.

Questa figura, dovrebbe avere la funzione critica di raccogliere segnalazioni, denunciare disservizi nelle strutture di ricovero (quindi nelle RSA) e garantire che i livelli essenziali delle prestazioni siano uniformi su tutto il territorio nazionale, riducendo i divari regionali.

La vera piaga della popolazione anziana oggi non è solo la perdita di autosufficienza fisica, ma l'isolamento sociale e la sensazione di essere messi ai margini ed è proprio qui che il nostro sindacato deve fare la differenza…

Garantire che un anziano sia tutelato non significa solo proteggerlo nel momento del bisogno o della malattia, ma restituirgli centralità e dignità finché è attivo.

Pero' la mancanza di una figura sindacale pensionata o di un rappresentante del mondo del lavoro a riposo affiancato alla figura del Garante nel DDL non è prevista e questa rappresenta un'evidente lacuna strutturale ed operativa.

Altro aspetto da valutare, nel DDL 535 non è prevista una struttura decentrata a livello strettamente provinciale, per dar modo all'anziano di avere la struttura "a portata di mano" perche' l'assetto delineato dal disegno di legge si sviluppa su due livelli principali, a cui si aggiunge il canale telematico:

Livello Nazionale: l'autorità garante nazionale, che ha sede a Roma.

Livello Regionale: I Garanti regionali (da istituire da parte delle singole Regioni nell'ambito della propria autonomia). La vicinanza al cittadino anziano sembra che venga garantita con l'istituzione di delegati o uffici regionali, chiunque vi abbia interesse possa rivolgersi direttamente al Garante nazionale o regionale tramite segnalazioni o reclami, anche attraverso numeri telefonici a valenza sociale gratuiti, pensato proprio per evitare che l'anziano debba spostarsi fisicamente per far valere i propri diritti.

In pratica, la "prossimità" non è affidata a un ufficio provinciale fisso stabilito dal DDL, ma è demandata all'organizzazione delle Regioni e all'uso di strumenti di contatto diretto e telematico/telefonico.

Chiudo con un suggerimento rivolto alla nostra segreteria…

"Come UGL, il nostro obiettivo strategico deve essere quello di accompagnare il DDL 535 fino alla sua definitiva approvazione, promuovendo attivamente tutte le integrazioni e modifiche migliorative indispensabili per tutelare al meglio i nostri pensionati.

Chiedo quindi, di inserire la piena attuazione e il monitoraggio del DDL 535 tra le priorità strategiche della nostra agenda politica e sindacale, affinchè le tutele previste diventino garanzie concrete per ogni anziano".

Grazie.

Carlo Banti

Consigliere UGL Pensionati